Torino, Hart: “Juventus? Il Toro è unico, è un club con una enorme passione e una grande storia”

In casa **Torino** oggi è il giorno della presentazione del grande colpo a sorpresa di mercato, il portiere **Joe Hart**. L’inglese ha parlato oggi ufficialmente in conferenza stampa, queste le parole:

Che differenze ci sono con l’Inghilterra?

“Ci sono grandi differenze con l’Inghilterra. Il cibo è buono, più salutare, e sono contento di essere qui. Mi ispiro a David Seaman, è un amico che mi dà consigli. Buffon è un grande portiere, così come Neuer e il giovane Donnarumma. Il portiere deve aiutare la squadra e parare, tutto qui. Imparo ogni giorno dai compagni e dall’allenatore, ho 29 anni, sono giovane e ho la mentalità aperta per apprendere sempre. Il Manchester City mi ha dato tante opportunità, ma sono al Torino per migliorare”.

Come procedono questi primi giorni?

“Mi alleno e gioco allo stesso modo. Il calcio è la mia passione e al Toro mi trovo benissimo. Darò il massimo sempre, fino alla fine della stagione. Il tempo fino a ieri è stati bello, poco inglese. Mi alleno e sto bene, sto capendo cosa vuole Mihajlovic. La mentalità mia e del Toro sono identiche. Dobbiamo lavorare duro per ottenere risultati. Al City mi hanno dato l’opportunità di scegliere e l’ho fatto, ora sono al Torino e lavorerò per fare bene in Serie A con i granata. Sono contento di essere qui e non so perché in Italia non ci sono stati tanti portieri inglesi. Io sono qui ed è una grande opportunità per la mia carriera”.

Come mai hai deciso di lasciare il City?

“Sono stato bene per dieci anni a Manchester e adesso sono qui. E’ normale per un calciatore cambiare e sono grato al Torino per l’opportunità e la possibilità di confrontarmi con la Serie A. Da piccolo vedevo sempre le partite del campionato italiano. Conoscevo la storia del Torino e della tragedia di Superga. So che qui c’è anche la Juve, ma il patrimonio del Toro è unico. Al Manchester stavo vivendo una

situazione particolare e il Torino mi ha dato un'opportunità importante di giocare come io volevo. Ci sono differenze fra le varie nazionalità e fra gli allenatori. So come allenano gli italiani, conosco Mancini e Capello, ma dopo ognuno ha le sue peculiarità".

Cosa hai sbagliato a Bergamo?

"Gli errori possono succedere. A Bergamo sono stato bene, ho commesso un errore, ma i compagni e il pubblico mi hanno accolto molto bene e voglio fare bene per loro. Il presidente e lo staff tecnico mi hanno fatto subito sentire a casa. Il mister e io abbiamo un buon rapporto e questa nuova esperienza mi eccita molto e voglio migliorare ogni giorno".

Stai prendendo lezioni di italiano?

"Sì, ho una buona insegnante e sto imparando in fretta perchè è molto importante per comunicare in campo e fuori con i compagni".

A Manchester c'è un derby molto sentito, il Toro è un po' il City italiano?

"Io penso al calcio 24 ore al giorno, qui mi hanno dato tutti un grande benvenuto. Io rispetto il campo, rispetto i sentimenti, ma penso solo a migliorare a livello personale da qui alla fine della stagione, lavorando tutti i giorni".

Cosa hai capito finora del Toro e cosa hai trovato di inglese qui?

"È un club con una enorme passione e una grande storia. Mi trovo bene con le persone con cui lavoro, è stato fatto un grosso investimento per avermi qui. Devo lavorare fianco a fianco con tutti e portare il Toro in alto".

Perché non è andata bene con Guardiola? C'è la possibilità che tu torni indietro?

"Ora sono al Torino e penso solo a fare bene qui. Guardiola è stato molto franco con me, mi ha dato la chance di scegliere e io ho scelto. Sono grato di tutto l'affetto che mi dimostrano qui. Ognuno ha la sua opinione, Guardiola aveva la sua".

Ti sei chiesto perchè ci sono voluti 100 anni perchè un portiere inglese arrivasse in Italia?

"Ci ho pensato. Ora sono qui e devo capire come dare il mio contributo. È un modo per ricominciare e rilanciare la mia carriera. Una grande opportunità di

lavorare qui in Serie A”.

Ti senti sotto pressione a lavorare in Serie A?

“Non puoi sapere chi sta guardando la tv dall’Africa, dall’Asia o chissà dove. I fans guardano allenamenti e partite del Torino da tutto il mondo, non ci sono differenze in questo rispetto alla Premier. Qui il cibo è molto buono e salutare, mi piace molto essere qui in Italia”.

Nel derby ci sarà una grande sfida con Buffon.

“Lo so, ma ora sono concentrato solo sulla prossima sfida con l’Empoli”.

Se a giugno la tua esperienza al Toro terminerà, dove vorresti lasciarlo? In Europa?

“Il mio presente è qui e il mio futuro è domenica prossima, non penso a giugno”.